

Progetto "Take a walk with me"

artista/i: **Gianluca De Serio**

istituzione culturale: **Fondazione Sandretto Re Rebaudengo**

luogo di svolgimento del progetto: **Torino**

Obiettivi:

- Favorire il dialogo interculturale tra persone con differenti background culturali, producendo esperienze nuove e condivise
- Favorire l'accesso ai luoghi della cultura e alle attività culturali
- Favorire l'apprendimento linguistico tramite la fruizione mediata del patrimonio
- Rafforzare una collaborazione già avviata tra museo e artista, fondata sulla creazione comune e sulla condivisione di valori, metodi e buone pratiche
- Sviluppare le capacità di indagine personale, di lettura critica del testo artistico e del dato reale, di riscoperta estetica del territorio urbano di appartenenza

Destinatari:

Un gruppo di circa 20/25 giovani migranti che vivono a Torino, studenti dei CTP – Centri Territoriali Permanenti della città.

Sintetica descrizione del progetto:

La Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, e in particolare il suo Dipartimento Educativo, hanno in passato già collaborato con Gianluca De Serio in progetti legati al dialogo interculturale (si veda l'allegato "Dialogo Interculturale"): *A Vision of my Own* e *City Telling*. La collaborazione nasce dalla volontà di rendere gli spazi museali un luogo di incontro e di confronto, e il dialogo interculturale parte integrante della progettazione e della ricerca educativa ed espositiva della Fondazione.

L'idea è quella di coinvolgere un gruppo di giovani (14-19 anni) migranti in un processo condiviso di raccolta e rielaborazione delle loro storie personali, legate ai temi dell'identità e del viaggio (con particolare attenzione alla relazione col territorio), e conseguente trasfigurazione e trasposizione attraverso l'utilizzo del mezzo audiovisivo. Vuole essere anche una riflessione sul film (con approccio documentaristico) come strumento non autoritario ma, al contrario, come possibilità di capovolgere i rapporti di potere tra osservante e osservato, e proporre invece "nuove narrazioni", frutto di punti di vista inediti nella nostra società. Il risultato dell'azione congiunta di Fondazione, artista e adolescenti sarà un flusso di narrazioni a disposizione del fruitore, che avrà come fine ultimo – forse utopico? – la creazione di una nuova comunità - virtuale, fluida - che rimetta in discussione in modo produttivo l'identità in continua evoluzione della società contemporanea.

I risultati del progetto saranno visibili in Fondazione grazie alla creazione di una postazione: un contributo permanente dell'artista (che ne cura i contenuti e la struttura) e che si integra con le caratteristiche architettoniche dello spazio che lo accoglie. L'artista curerà la progettazione preliminare, la conduzione degli incontri con il gruppo di giovani (in collaborazione con lo staff del Dipartimento Educativo), e i contributi che saranno visibili nella postazione, mettendo la sua professionalità, poetica, esperienza e sensibilità al servizio del dialogo interculturale, partendo dal patrimonio del museo.

La postazione può funzionare sia come archivio dei progetti passati, che come punto di partenza per quelli futuri; può arricchire la formazione e implementare la conoscenza di addetti ai lavori, ricercatori, studenti, insegnanti, visitatori e mediatori culturali.

La mostra di riferimento sarà *Un'Espressione Geografica**, a cura di Francesco Bonami e Stefano Collicelli Cagol. (Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, febbraio - agosto 2011).

Luogo o luoghi di realizzazione:

- La Fondazione Sandretto Re Rebaudengo (spazio espositivo, aula didattica, esterno)
- La città di Torino, intesa come insieme di luoghi significativi e/o simbolici, sia per la storia della città stessa, che per le storie e i racconti dei partecipanti al progetto. (es: Spazio Scuole OGR, altri musei della città, installazioni di arte contemporanea sul passante ferroviario nel quartiere Borgo San Paolo, ecc.)
- Studio dell'artista per quanto riguarda la selezione e il montaggio del materiale

Risultati attesi:

- Lo sviluppo e il rafforzamento di legami tra l'istituzione e l'artista, fondati sulla condivisione di valori, metodi e buone pratiche
- La frequentazione delle istituzioni culturali presenti sul territorio da parte dei giovani e delle comunità coinvolte nel progetto
- La cooperazione tra i giovani partecipanti con la maturazione di legami interpersonali e interculturali tra pari e intergenerazionali
- La conoscenza del territorio tramite lo sviluppo di un metodo conoscitivo personale